

cusava ricevimento con la sua del 12 Febbraio.

L'Agente Generale di Firenze non dava riscontro alla lettera stessa, e l'Ufficio, con lettera 21 Aprile 1916 N. 5446, informava l'Ispettore Perlitz del silenzio dell'Agente, pregandolo nel contempo di far pervenire alla Direzione Generale una circostanziata relazione, sia sulle cause generiche che avevano prodotto, più in quella Provincia che altrove, una sensibilissima diminuzione di lavoro sia sui provvedimenti che, a di lui avviso, sarebbero stati più indicati per rialzare convenientemente le sorti della produzione nel territorio dell'Agenzia Generale di Firenze.

Successivamente, con lettera 28 Aprile 1916 N. 5823 (raccomandata-riservata), in esecuzione del deliberato consiliare 22 Aprile 1916, questo Ufficio metteva in evidenza le cifre di produzione raggiunte nel primo trimestre del corrente esercizio, in proposte, in polizze, in perfezionamenti; e detta lettera inviava all'Agente Generale Sig. Alfredo Conti pur dichiarando nella stessa che l'Agenzia Generale a lui affidata continuava a dare risultati ben poco soddisfacenti, in confronto di ciò che si sarebbe potuto e dovuto ottenere dall'armonico e simultaneo sviluppo di una buona organizzazione. Si rinnovava pertanto la diffida di provvedere, senza indugio, ad intensificare la produzione, dando all'organizzazione tutta l'efficienza necessaria così nel Capoluogo come nel rimanente territorio della provincia, in relazione agli obblighi assunti.

Si invitava a tale uopo l'Agente ad accusare ricevimento della lettera suindicata ed a favorire le necessarie assicurazioni circa l'andamento dell'Agenzia Generale.

In questo frattempo l'Ispettore Perlitz, con sua lettera

